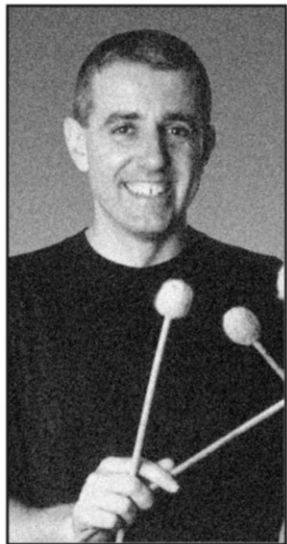


Pubblico soddisfatto, ma scarso, al concerto organizzato dalla Gia al teatro Sancarlinò

Aisha, piacevoli... «percussioni»

Dulbecco e Gusella, ottimi strumentisti e creativi di prim'ordine



Andrea Dulbecco

Strano destino, quello dei concerti un po' "particolari", ma comunque molto interessanti: il pubblico non li onora come fa con altri appuntamenti magari di routine. Così è capitato anche al concerto dell'altra sera in S. Carlino per la Gia con il duo di percussioni "Aisha", con Andrea Dulbecco al vibrafono e Luca Gusella alla marimba.

Han fatto bene comunque i pochi spettatori, spinti da un pizzico di curiosità, perché hanno passato una serata non solo interessante ma anche particolarmente piacevole grazie all'ottima professionalità dei due strumentisti, che hanno esordito con una carezzevole serie di otto canzoni per bambini di Chick Corea, un originale pianistico piegato con grande maestria al timbro di questi strumenti a percussione.

Nella seconda parte del concerto, da segnalare la celebre canzonetta *Wild love* di Frank Zappa, prematuramente scomparso qualche anno fa, ed un pezzo che lo stesso Andrea Dulbecco aveva destinato

al primo clarinetto della Scala, Meloni, e al pianista Boccadoro.

Si conferma così una volta di più che il repertorio per questi due strumenti è tutto da costruire, anche attualmente, anche se la proposta di uno splendido originale come *Carousel* di Friedman e Samuels la dice lunga su come la musica si stia muovendo anche in questo campo. Un campo dominato per il resto della serata proprio da Andrea Dulbecco e da Luca Gusella, che, oltre ad essere ottimi strumentisti, sono "creativi" di prim'ordine; hanno esibito una tecnica eccellente e tutta una serie di loro pezzi non hanno mancato di entusiasmare il pubblico.

La delicatezza di timbri e la velocità d'esecuzione sono stati i tratti distintivi di questa bella e singolare serata nel calendario musicale della Gia.

Il prossimo appuntamento della rassegna è fissato per sabato 1 aprile con il pianista Alberto Nose, vincitore lo scorso anno del secondo premio al concorso "Busoni" di Bolzano.